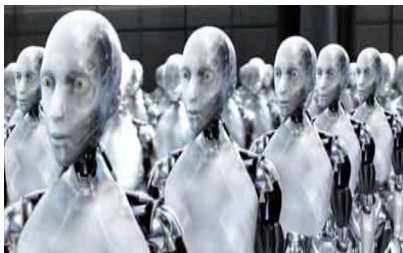


PERCHÈ SIAMO QUI

(Estratto dall'Opera LA NUOVA RIVELAZIONE
dettata da Dio al mistico e profeta Jakob Lorber)

3° CIAK

L'“AUTOFORMAZIONE” È IL METODO IDEATO DALL'«ESSERE DIVINO»
PER CREARE DEI FIGLI CHE FORMANO DA SE STESSI IL PROPRIO “IO”



“esseri-robot”

C3/1) Ebbene, di fronte a questa meravigliosa Beatitudine che attende Me e i Miei figli, e che è una Mia necessità eterna (GVG/10/111/4)⁽¹⁾, ora dovete sapere che per Me, quale Creatore onnipotente, è facilissimo creare innumerevoli “esseri-robot” in un solo istante (GVG/5/71/10-11)⁽²⁾, oppure creare degli esseri già perfetti (GVG/6/133/10)⁽³⁾ (GVG/5/157/4-5)⁽⁴⁾, ma è bene sappiate pure che per Me non è così facile (GVG/4/246/5-6)⁽⁵⁾ creare un essere “libero che decida spontaneamente di amare il proprio

Creatore” (GVG/6/133/6)⁽⁶⁾, e questo è dovuto al fatto che per raggiungere questo sommo obiettivo, Io non devo assolutamente usare la Mia Onnipotenza o Costrizione divina (GVG/7/215/8)⁽⁷⁾, ma devo invece fare in modo che debba essere ogni creatura umana a prendere autonomamente tale “decisione”.

C3/2) Ma vedete, affinché voi possiate capire la differenza che esiste tra questi due tipi di esseri, e cioè quello “robotizzato” e quello “libero”, Io dovrei esporvi dei concetti così elevati che possono essere capiti soltanto dagli scienziati della vostra Terra che stanno ora studiando e sperimentando la cosiddetta “intelligenza artificiale”. Io quindi ritengo molto più utile comunicarvi direttamente il risultato della questione, e cioè che «ogni essere umano deve formare da se stesso il proprio “io”»

(GVG/2/75/7-8)⁽⁸⁾ (GVG/2/210/14)⁽⁹⁾



Costrizione Divina



esseri angelici perfetti

C3/3) Per fare ciò Io ho dovuto ideare uno “speciale” Metodo che, inizialmente, l'ho applicato ai primi spiriti primordiali (GVG/4/103/1-2)⁽¹⁰⁾ e successivamente a tutti gli esseri umani di questa vostra Terra.

C3/4) Ebbene, siccome tale Metodo è unico e non ce ne possono essere altri (GVG/10/111/4)⁽¹¹⁾ (GVG/3/177/8-10)⁽¹²⁾ allora è assolutamente necessario che voi innanzitutto lo comprendiate e poi lo “accettiate”, anche se esso vi potrà sembrare “strano” (GFD/1/80/4)⁽¹³⁾, oppure “duro” e “doloroso” o addirittura “crudele”. (GVG/10/184/4)⁽¹⁴⁾

C3/5) Infatti voi ritenete questo Mio Metodo “atroce e orribile” (GVG/5/157/1)⁽¹⁵⁾ (GVG/9/23/3)⁽¹⁶⁾ (GVG/9/17/8)⁽¹⁷⁾ per il fatto che esso prevede il bisogno e la miseria, la sofferenza, il dolore (GVG/3/168/7)⁽¹⁸⁾ e la morte. (GVG/8/81/10-11)⁽¹⁹⁾

C3/6) Ma solo quando Io vi avrò spiegato completamente il Mio intero Progetto, soltanto allora potrete comprendere ciò che voi ora, giustamente dal vostro punto di vista umano (GVG/8/152/5-13)⁽²⁰⁾, definite “atroce, orribile e disumano”.



esseri umani liberi

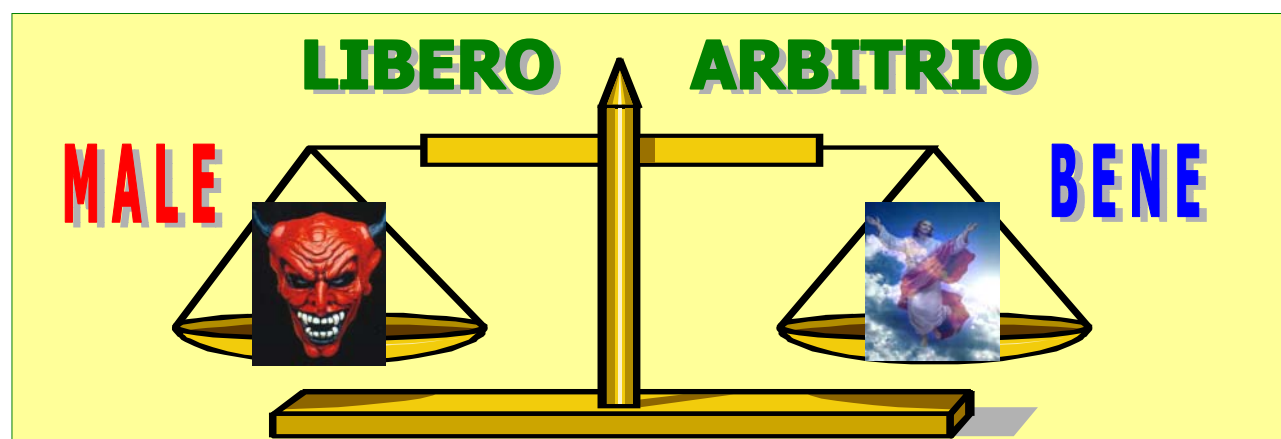
C3/7) Ma poiché c'è soltanto questo “doloroso” Metodo che permette ad ogni creatura umana di formare da se stessa il proprio “io”, ovvero formare liberamente e autonomamente “una propria individualità” attraverso una adeguata educazione e attraverso una personale esperienza pratica (GFD/3/25/21)⁽²¹⁾, allora è assolutamente necessario che voi comprendiate molto profondamente questo “unico” Metodo, anche se voi ora non solo non lo condividete, ma addirittura lo detestate e lo condannate.

C3/8) Tuttavia, finché voi non Mi presenterete un Metodo migliore di questo, cosa che non potrà mai succedere (GVG/7/62/9)⁽²²⁾, allora Io, quale Sapiente Creatore, continuerò ad adottare tale Metodo, il cui nome è “Autoformazione” (GVG/2/75/7-8)⁽²³⁾, che prevede i seguenti TRE parametri:

C3/9) 1° **II BENE** (GVG/9/23/2)⁽²⁴⁾

C3/10) 2° **II MALE** (GFD/3/67/12-17)⁽²⁵⁾ (GFD/2/121/21-23)⁽²⁶⁾ (GVG/5/157/10)⁽²⁷⁾ (GVG/5/158/2)⁽²⁸⁾
 (GVG/10/238/8)⁽²⁹⁾ (GVG/4/158/6-7)⁽³⁰⁾ (I/C/2/193/1-4)⁽³¹⁾ (I/C/2/265/5-7)⁽³²⁾
 (GVG/3/228/7-8)⁽³³⁾ (GVG/8/34/7-12)⁽³⁴⁾

C3/11) 3° **La LIBERTA' di DECISIONE (Libero Arbitrio)** (GVG/3/168/1-2)⁽³⁵⁾ (GVG/3/241/2)⁽³⁶⁾



C3/12) Ecco come funziona il Metodo dell'Autoformazione o, detto in parole più comprensibili, un “essere che forma da se stesso la propria entità”.

C3/13) Vedete, affinché un essere da Me creato possa successivamente, grazie alla sua libera volontà, formare da se stesso una propria individualità, ovvero formare da se stesso un essere “nuovo” e diverso da quello che avevo inizialmente creato Io, ebbene, per ottenere un simile “capolavoro umano” che sia poi in grado di agire spontaneamente e decidere autonomamente, Io ho dovuto instillare in ogni “essere” delle brame o passioni che lo devono stimolare ad agire (GFD/2/206/15-18)⁽³⁷⁾. E ogni qualvolta tale essere sente il richiamo di tali brame, allora esso si attiva nel modo in cui si sente spinto dalle brame che ha nel suo corpo fisico. (GVG/2/210/11)⁽³⁸⁾

C3/14) E le brame o passioni negative e gli impulsi che Io ho dovuto inserire in ogni “creatura” sono: “sete di potere”, “superbia” (GVG/4/104/1-8)⁽³⁹⁾, “giudicare gli altri”, “avarizia”, “brama di piaceri sessuali”, “desiderio dei sensi” come ad esempio mangiare e bere, “violenza”, “invidia”, “ira”, “scontentezza”, “pigrizia” ecc.

C3/15) Ovviamente ho anche inserito i relativi “contrapposti”, ovvero le brame positive e le virtù, come ad esempio: “amore”, “amicizia”, “altruismo”, “umiltà”, “letizia”, “mansuetudine”, “pazienza” ecc. (GVG/2/228/5)⁽⁴⁰⁾ (GVG/2/229/5-6)⁽⁴¹⁾

C3/16) Ma oltre a tali virtù positive, Io ho dato ad ogni essere anche la “forza” per resistere agli stimoli e alle passioni negative, e ciò affinché egli “sostituisse” le passioni negative con le virtù positive. (GVG/6/165/6-7)⁽⁴²⁾

C3/17) E tutte le passioni “positive e negative” sopra citate non solo sono indispensabili, ma affinché ognuno possa raggiungere la dignità di “figlio di Dio” è necessario che esse possano raggiungere il massimo sviluppo tanto verso l'Alto quanto verso il Basso. (GVG/2/60/3-5)⁽⁴³⁾



C3/18) E oltre alle passioni e alle virtù, Io ho anche fatto in modo che alle creature, da Adamo fino alla Mia venuta sulla Terra quale Gesù, venissero dati degli Insegnamenti divini di ogni tipo affinché potessero riconoscere l'Ordinamento divino. (GVG/2/230/6-7)⁽⁴⁴⁾ (GVG/8/196/5)⁽⁴⁵⁾

C3/19) Ma questi Miei Insegnamenti e Leggi divine, che hanno lo scopo di insegnare agli esseri umani della Terra che cosa essi devono fare e come essi si devono comportare secondo il Volere del loro Dio e Creatore (GVG/6/225/7)⁽⁴⁶⁾, Io non gliele ho date con rigidità assoluta, così come invece le ho imposte in maniera costrittiva agli animali, altrimenti l'uomo cesserebbe di essere uomo e sarebbe invece un animale (GVG/2/28/11)⁽⁴⁷⁾ (GFD/2/206/20)⁽⁴⁸⁾, ma gliele ho date come dicendogli: “dovresti rispettarle”, e inoltre ho avvertito ogni essere umano che nel caso non le

rispettasse egli dovrà subire una sanzione o punizione, quale necessaria conseguenza della trasgressione della Legge divina. (GVG/2/30/1)⁽⁴⁹⁾ (GFD/2/206/21-22)⁽⁵⁰⁾

C3/20) E questi Miei Insegnamenti e Leggi divine, come ad esempio la Mia Dottrina o i Miei Messaggi, Io li ho continuamente comunicati attraverso profeti, mistici e veggenti.



C3/21) Ma che cosa dicono tali Insegnamenti divini, che ho sempre comunicato all'umanità? Ecco che cosa dicono: "Uomo, se tu ti impegni con tutto te stesso (GVG/7/103/5-10)⁽⁵¹⁾ per "vincere ed eliminare da te" le brame e le passioni che ti attraggono così potentemente, allora tu diventerai "figlio di Dio" e così vivrai in eterno insieme a Lui, e a moltissimi altri ancora, in un Regno grandioso e meraviglioso, di beatitudine in beatitudine". (GVG/10/109/5-9)⁽⁵²⁾

C3/22) E fu soltanto dopo la Mia venuta sulla Terra che Io concessi ad ogni essere umano la più ampia libertà d'azione e posi una nuova Legge d'Amore nel cuore di ognuno, in modo che avesse la chiara conoscenza di quello che è perfettamente giusto e buono, ovvero posi una voce ammonitrice, la "coscienza" (GVG/2/210/3)⁽⁵³⁾, che indica ad ognuno quello che è buono e vero. E feci questo affinché nessuno potesse scusarsi dicendo: "A me nessuno ha mai comunicato la Legge di Dio". (GVG/2/230/8-11)⁽⁵⁴⁾

C3/23) Ma come contrapposto alle istruzioni contenute nella "coscienza" e alle Leggi da Me comunicate all'umanità attraverso i Miei profeti, mistici e veggenti, Io ho immesso in ogni creatura anche lo "stimolo" a contravvenire (GVG/4/158/5)⁽⁵⁵⁾ (GVG/4/103/1)⁽⁵⁶⁾ a tali giuste Istruzioni e Leggi divine, ovvero ho dato ad ogni creatura la possibilità di opporsi e di fare il contrario di ciò che è giusto, cioè gli ho dato lo stimolo della disubbidienza, dunque la possibilità di peccare. E questa condizione è assolutamente necessaria, poiché è proprio attraverso il peccato (GVG/2/28/13-14)⁽⁵⁷⁾ che ognuno può acquisire la consapevolezza di aver sbagliato e dunque può poi decidere di non commettere più lo stesso errore. (GFD/2/151/20)⁽⁵⁸⁾

C3/24) Dopo che Io ho immesso in ogni essere da Me creato le brame o passioni negative e dopo aver immesso anche quelle positive o virtù, e dopo che ho dato gli Insegnamenti divini "esterni" e soprattutto quelli "interni" che danno ad ognuno la capacità di pensare, di volere, di decidere e di distinguere il vero dal falso e il buono dal cattivo (GVG/8/24/12)⁽⁵⁹⁾, ebbene, dopo tutto ciò Io dovevo fare in modo che ogni creatura umana si trovasse continuamente di fronte a molte occasioni per valutare e per fare delle scelte (GVG/6/152/9)⁽⁶⁰⁾, e anche a molte occasioni di peccare (GVG/3/183/18)⁽⁶¹⁾, ovvero delle "TENTAZIONI" (GFD/2/206/23-26)⁽⁶²⁾ (GVG/3/183/16)⁽⁶³⁾, e questo affinché ognuno avesse la possibilità di scegliere la via delle "passioni" o quella delle "virtù", ovvero di scegliere quotidianamente di fare il BENE oppure fare il MALE. (GVG/9/182/11)⁽⁶⁴⁾



C3/25) Ed è solo in base a questa “propria liberissima e individuale scelta e decisione” che ognuno potrà formare il suo “nuovo” essere, ovvero la sua propria individualità, e perciò nessuno potrà dire: «È stato Dio a crearmi così», ma ognuno dovrà invece dire: «Sono stato io a formare la mia propria “entità” attraverso le mie libere e autonome scelte e decisioni!».

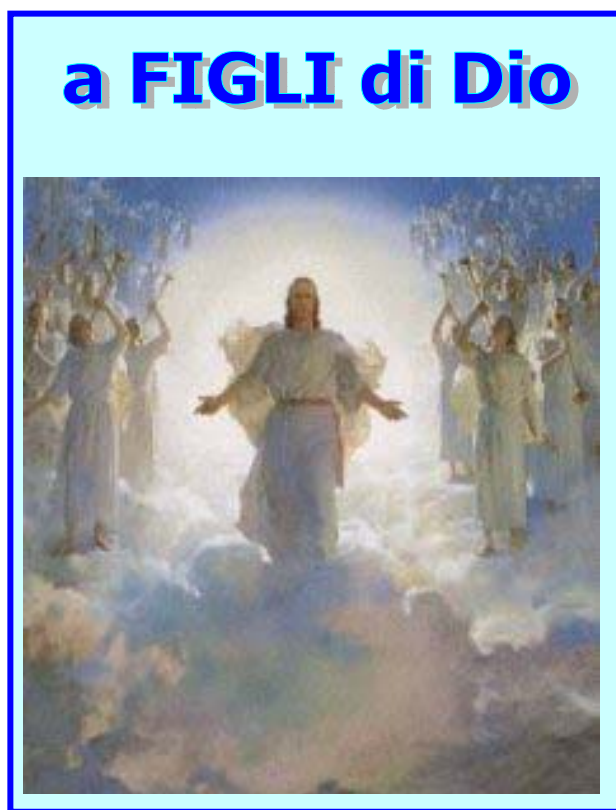
C3/26) Vi dico inoltre che questo Metodo viene adottato soltanto sulla vostra Terra (GVG/1/214/11)⁽⁶⁵⁾, mentre in tutti gli altri innumerevoli corpi celesti nessun essere è libero di fare ciò che vuole come voi uomini terreni, ma a questi esseri Io ho posto dei precisi limiti. (GVG/2/60/5)⁽⁶⁶⁾

C3/27) Aggiungo infine che questo Mio Metodo viene applicato soltanto “temporaneamente” nei riguardi di ogni essere umano, e cioè fino a quando l’essere sarà diventato “figlio di Dio” e guadagnato la vita eterna. (GVG/8/212/12)⁽⁶⁷⁾ (GVG/8/34/12)⁽⁶⁸⁾

C3/28) E ora che sapete qual è il Metodo che Io ho ideato e che sto tuttora applicando all’intera Umanità per avere dei figli Mieì (GVG/6/107/8)⁽⁶⁹⁾, spero che avrete capito un po’ di più il motivo per cui è soltanto attraverso una potentissima e violentissima lotta (GVG/3/168/3-4)⁽⁷⁰⁾ (GVG/8/152/14)⁽⁷¹⁾ contro le potenti passioni umane che ognuno di voi potrà trasformarsi da iniziale “creatura” a futuro “figlio” di Dio, ovvero Io spero che voi ora abbiate capito che il vostro “nuovo essere” dovrà venire formato da voi stessi attraverso la lotta e la vittoria (GVG/7/155/5-6)⁽⁷²⁾ delle passioni e delle brame che ognuno di voi ha dentro di sé! Senza tutto ciò, infatti, nessuno potrebbe mai diventare “figlio di Dio”. (GVG/2/59/10-13)⁽⁷³⁾ (GVG/5/157/2)⁽⁷⁴⁾



**La Terra è
l'unico istituto di
Autoformazione
dell'Universo**



C3/29) E ora che avete appreso un lieve barlume di conoscenza riguardo al modo in cui Io Mi sto procurando dei veri figli Mieì, vi dico che in seguito approfondiremo molto bene tali cognizioni, e cioè quando tratteremo i seguenti e importanti argomenti: “Corpo”, “Anima” e “Spirito”. (GVG/8/24 e 25)

C3/30) E ora dunque è venuto il momento di rivelarvi quale fu la Mia prima creazione di un essere spirituale completo, al quale applicai per primo il Metodo dell’Autoformazione, e ciò affinché egli potesse liberamente trasformarsi da “creatura” a “figlio” di Dio.

C3/31) Il nome di questo primo essere è LUCIFERO. (TE/56/2)⁽⁷⁵⁾

¹ (GVG/10/111/4) Però Io certamente non faccio questo per una specie di capriccio, [come ad esempio] per procurarMi con ciò un certo piacere di dominatore alla maniera umana, bensì **Io faccio questo per necessità eterna**, secondo il Mio eternamente sapientissimo Ordine d'Amore, per procurare ai Miei Pensieri ed Idee una pienissima e liberissima autonomia individualmente essenziale.

² (GVG/5/71/10-11) 10. [...] **Se Dio vuole crearsi dei fantocci e degli automi, basta un attimo solo e tutto lo spazio visibile ne è letteralmente pieno!** 11. **Però tutti questi esseri non avranno una propria libera volontà, né una vita propria a sé e indipendente. Essi si muoveranno e agiranno unicamente secondo la Volontà di Dio che li compenetrerà; essi vedranno con gli occhi di Dio e i loro pensieri saranno i pensieri di Dio;** e le creature di questa specie saranno allora come le singole membra del tuo corpo, le quali non possono muoversi assolutamente da sé ed essere attive senza il concorso della tua conoscenza e della tua volontà!

³ (GVG/6/133/10) Certo che **Dio, in virtù della Sua Onnipotenza, potrebbe costituire o creare fuori da Sé anche uno spirito già dotato di perfetta sapienza e potenza, anzi potrebbe crearne molti in un solo istante;** sennonché tali spiriti non avrebbero nessuna indipendenza, perché la loro volontà e le loro azioni non sarebbero altro che quelle della Divinità Stessa, la Quale dovrebbe influire incessantemente su di loro affinché esistessero, si muovessero ed agissero conformemente all'incitamento della Volontà divina. **Ma in questo caso in sé e per sé essi non sarebbero assolutamente nulla,** ma rappresenterebbero unicamente dei Pensieri e delle Idee momentanee di Dio.

⁴ (GVG/5/157/4-5) 4. **Ma se Io avessi stabilito la natura di ciascun uomo in modo tale che egli già al suo nascere si trovasse nello stato di suprema perfezione senza che egli vi avesse concorso in qualche modo, quale esercizio nella vita e nel progredire autonomo sarebbe ancora immaginabile per lui?** 5. In quale genere di attività si potrebbero infine impiegare simili spiriti? Te lo dico Io: **“Gli alberi dei boschi e le rupi delle montagne in fatto di attività autonoma indispensabilissima alla libera vita si troverebbero in condizioni molto migliori in confronto ad un uomo già perfetto fin dalla nascita sotto ogni riguardo!”**.

⁵ (GVG/4/246/5-6) 5. Sì, o amico Mio, creare un sole, un mondo e tutte le cose che si trovano su di esso è facile, e per farlo non occorre un tempo proprio assai lungo, né è più difficile creare delle anime “giudicate” di animali o di piante, **ma comporre invece un'anima che sia in tutto perfettamente simile a Me,** questa, vedi, **è una cosa immensamente difficile anche per il Creatore onnipotente,** dato che in questo caso **l'Onnipotenza non può esserMi di alcuna utilità,** ma sono utili soltanto la Sapienza, la massima Pazienza ed una estrema Indulgenza! 6. Infatti **nel produrre un'anima pienamente simile a Me,** dunque una seconda divinità, la Mia Onnipotenza ha da fare e da provvedere ben poco, mentre **tutto deve fare e provvedere il “dio” che sta per sorgere da Me.** Da Me egli ottiene soltanto il materiale spirituale e, a seconda del bisogno, anche il naturale. [...]

⁶ (GVG/6/133/6) L'indizio più sicuro che la vita di **un'anima umana** ha raggiunto l'autonomia di vita è e consiste nel fatto che **essa riconosce Dio e perfino Lo ama con tutte le sue forze.** Infatti finché un'anima non riconosce Dio quale Essere esistente come fuori da lei, essa, come cieca e muta non è ancora libera dall'Onnipotenza divina; allora essa deve ancora affrontare delle violente lotte per liberarsi da questi ceppi. Ma non appena **un'anima comincia a riconoscere il vero Dio** come esistente fuori da lei e, per il **sentimento d'amore verso di Lui,** a percepirLo in modo veramente reale, allora essa è già sciolta dai vincoli dell'Onnipotenza divina e poi va sempre più appartenendo a se stessa, ed è **così creatrice autonoma del proprio essere e della propria vita,** e con ciò **un'autonoma amica di Dio per tutte le eternità delle eternità.**

⁷ (GVG/7/215/8) Dio non si è creato affatto gli uomini perché Gli servano in certo modo da bambole, ma li ha creati perché divengano delle immagini perfettamente simili a Lui, che Egli ha posto fuori da Sé all'esistenza non come semplici creature di un Suo onnipotente capriccio, ma come veri figli del Suo eterno Amore paterno che Lui ha dotato della facoltà creatrice, del tutto simile alla Sua, **di formarsi liberamente da sé, fuori dalla propria forza vitale e, secondo la propria liberissima volontà,** fino alla compiutissima somiglianza a Dio. Tu vedi dunque che per queste ragioni, per la formazione degli uomini, **non va affatto bene che la loro liberissima volontà venga ostacolata in qualsiasi modo dalla Costrizione divina,** ma è opportuno che perfino nelle peggiori circostanze quella liberissima volontà venga loro lasciata, e **addirittura nel caso che ciò dovesse costare la vita terrena sulla croce a Me Stesso.**

⁸ (GVG/2/75/7-8) 7. Gli dico Io: «Qui sta appunto **il grande mistero della libera autoformazione dell'uomo!** Io posso fare ogni cosa all'uomo ed egli anche tale rimane; ma il cuore invece è sua proprietà assoluta ed **egli esclusivamente è chiamato a plasmarlo** per poter da se stesso spianarsi la via alla vita eterna. Infatti se Io dovessi per primo porre mano al cuore umano per iniziarne la formazione, l'uomo diverrebbe una macchina e non potrebbe mai più raggiungere l'indipendenza, **ma quando all'uomo viene data la Dottrina ed egli sa quello che deve fare affinché il suo cuore si renda degno di Dio,** allora egli deve anche seguire, per **spontaneo volere,** la Dottrina ricevuta, e **deve plasmare il suo cuore** così come la Dottrina gli ha suggerito. 8. E quando **egli ha così formato il proprio cuore** e l'ha curato e mondato, soltanto allora vengo Io nello Spirito e prendo dimora nel cuore e **allora tutto l'uomo è rigenerato nello Spirito e non può più in eterno andare perduto, perché con ciò egli è diventato una cosa sola con Me,** così come Io Stesso sono una sola cosa con il Padre, dal Quale Io sono proceduto e sono venuto in questo mondo per mostrare ed appianare a tutti i figli degli uomini la via che essi devono percorrere in Spirito e Verità, attraverso la quale, nella pienezza di Questa, **poter giungere a Dio!**

⁹ (GVG/2/210/14) E tuttavia sarebbe opportuno che **ciascun uomo,** al più tardi entro il trentesimo anno, fosse in sé già tanto progredito **nella formazione del proprio “io”** da essere così pienamente consapevole e sicuro di una nuova

vita liberissima e felicissima dopo la morte del corpo così come l'aquila è consapevole e sicura del volo attraverso le alte regioni della libera atmosfera!

¹⁰ (GVG/4/103/1-2) 1. (Il Signore:) «Quando, **nei primi inizi**, Io costituì fuori da Me **gli spiriti** quali Mie idee giunte a maturazione, e li ebbi colmati della Mia Forza in modo che **essi cominciarono a pensare e a volere da sé**, dovette necessariamente **venire prescritto loro anche un ordine** secondo il quale essi avrebbero dovuto pensare, volere ed infine agire. Ma **insieme a quest'ordine indicato e prescritto, era opportuno suscitare in questi primi esseri lo stimolo all'inosservanza dell'ordine dato**, altrimenti essi non sarebbero mai stati in grado di fare un uso qualsiasi della loro volontà. E fu proprio un tale stimolo che provocò in loro una vera attività vitale, in seguito alla quale essi cominciarono a dedurre, a scegliere, a volere fermamente e ad agire. 2. Ma conoscendo questo, è dunque facilissimo comprendere come già nei primi spiriti creati dovette iniziare ad emergere una certa zizzania, poiché **lo stimolo fece uscire dall'ordine moltissimi fra i primi spiriti**, e questi, nel loro contrastare l'ordine in maniera sempre più violenta, alla fine dovettero indurirsi, offrendo in tal modo il fondamento alla creazione materiale dei mondi.

¹¹ (GVG/10/111/4) Però Io certamente non faccio questo per una specie di capriccio, [come ad esempio] per procurarMi con ciò un certo piacere di dominatore alla maniera umana, bensì Io faccio questo per necessità eterna, secondo il Mio eternamente sapientissimo Ordine d'Amore, per procurare ai Mie Pensieri ed Idee una pienissima e liberissima autonomia individualmente essenziale. **Se ciò fosse possibile per un'altra via - che non c'è e non ci può essere**, ciò che ovviamente adesso voi ancora non potete pienamente vedere né comprendere - **Io l'avrei sicuramente preferita** a quella che voi considerate noiosa e in certo modo faticosa. **Ma la via a voi nota è e rimane la sola e unica possibile**, e così anche l'unica verissima ed ottima, perché **solo ed unicamente per mezzo di essa** le Mie Intenzioni possono essere perfettamente raggiunte.

¹² (GVG/3/177/8-10) 8. Come soltanto Io Stesso attraverso la Mia illimitatissima potenza di volontà sono Dio da eternità in eternità, nell'identica maniera **devono innalzarsi a dèi per l'eternità anche i figli del Mio Amore!** 9. **Ma per raggiungere questa meta**, è appunto necessario quel processo di formazione spirituale del quale non sei affatto ancora persuaso; se però ti dai la fatica di pensarci soltanto un po', vedrai che **non è possibile un procedimento diverso**. 10. Dove si tratta di **salire alle più grandi altezze**, deve essere data anche la possibilità di **scendere alle massime profondità!**»

¹³ (GFD/1/80/4) Egli perciò Adamo non era mai triste, né compiangeva nessuno **quando vedeva accadere qualcosa di spiacevole**. Infatti il suo occhio riposava costantemente sul Mio Cuore e così egli percepiva molto bene la **guida misteriosa** del Mio Amore, e come essa, ricorrendo ad ogni mezzo - **per quanto strano possa apparire** - sa sempre meglio di ogni altra guidare i figli nel modo assolutamente più adatto ad acquistarsi la vita eterna.

¹⁴ (GVG/10/184/4) **Le forme materiali, esteriori, delle creature [animali], si mangiano sì vicendevolmente**, ma in questo modo si liberano molte anime che abitano nelle creature, e le anime affini si associano e vengono concepite di nuovo, in una forma materiale, a un grado successivo più alto, e così di seguito fino all'uomo.

¹⁵ (GVG/5/157/1) Cirenio si rivolse di nuovo a Me e disse: «O Signore, è pur vero che a me è noto, per averlo appreso dalla Tua bocca divina, il perché a questo mondo tutto avviene così, e ormai conosco i Tuoi piani ispirati a somma Sapienza divina per quanto riguarda l'educazione degli uomini in tutti i tempi e in tutte le regioni di questa Terra. Tuttavia io devo confessare che, **dal punto di vista terreno, l'opinione di questo fariseo non è del tutto priva di fondamento**. Non si può davvero negare che questo mondo non sia, dal principio alla fine, assolutamente un mondo dell'amore e della verità, ma **un mondo pessimo, colmo di odio e di menzogna, di falsità e di inganni!** Esso potrebbe essere anche diversamente! Ma comunque sia, esso è ormai così e non cambierà mai più e **la Terra è condannata a restare una dimora dell'affanno e del dolore, ed i suoi figli sono destinati a languire sul suo suolo!** Ma le cose potrebbero essere diverse?»

¹⁶ (GVG/9/23/3) Ma, naturalmente, quando gli uomini si fissano e si impigliano troppo nelle mere attrattive del mondo, e pensano solo di esistere esclusivamente per procurarsi, quali esseri ragionevoli e pensanti, anche tutti i piaceri immaginabili, dal mondo che è più che abbondantemente fornito di tutto, e non si accorgono affatto del vero e proprio scopo per il quale sono stati messi nel mondo, e di Chi li ha messi nel mondo, allora è fuori questione una vera e propria superiore Rivelazione di Dio e della Sua amorevole Volontà **fino a quando gli uomini, attraverso ogni sorta di disagi e di miseria, cominciano per lo meno a pensare fino al punto di interrogarsi e dire: "Perché poi siamo dovuti venire in questo misero mondo, e perché dobbiamo per forza lasciarci tormentare e martirizzare così, fino a sicura morte, quale misero punto conclusivo della nostra disperazione?"**.

¹⁷ (GVG/9/17/8) **Se ci fosse un Dio sommamente buono**, sapientissimo e nello stesso tempo sicuramente giustissimo, dopo tutto **dovrebbe** vedere anche questo, e con la Sua Onnipotenza **castigare** coloro che furono la ragione principale del sempre crescente peggioramento degli uomini, e ancora continuano ad esserlo, e lo rimarranno fino alla possibile fine del mondo e del suo tempo malvagio. Ma quasi mai, per quanto grandi siano **le loro atrocità**, quei grandi e potenti **diavoli in sembianza umana** vengono puniti visibilmente da Dio come esempio salutare per altri loro simili. Anzi, essi si muovono sempre del tutto liberi, ed anche sempre altamente onorati, nella più grande agiatezza di vita, e tanto più possono commettere, impuniti, ancora **abomini su abomini**. Perciò dunque non si può in verità neppure biasimarci se diciamo e affermiamo che, date le circostanze, **non c'è mai stato e mai ci può essere propriamente un Dio come ce lo presentano gli Scritti di Mosè e degli altri Profeti**.

¹⁸ (GVG/3/168/7) Dunque, **è necessario che il bisogno e la miseria, la sofferenza e il dolore dimorino con gli uomini**, affinché essi non muoiano sepolti nell'inattività e nella pigrizia!

¹⁹ (GVG/8/81/10-11) [Disse il dottore della Legge:] «10. A quale scopo **la sofferenza**, che spesso dura a lungo, per **poi morire**? Qual è il perché dei **dolori**, dell'**amarezza della morte**, della lunga decomposizione che ne segue nella tomba e dello svanire del corpo morto? 11. In breve, **io non sono affatto d'accordo con il comune modo di morire, e non lo posso considerare come una cosa giusta!**»

²⁰ (GVG/8/152/5-13) 5. Dissi Io: «Anche questa volta **tu hai parlato molto saggiamente**, e inoltre, secondo il modo di pensare di questa Terra e il modo di agire ad esso connesso, hai pienamente ragione; **Io però conosco l'uomo ed il suo processo vitale evidentemente molto meglio di te e di qualunque altro uomo, per assennato che sia, e perciò non posso indicare ed esporre a te e a voi tutti l'andamento della vera formazione della vita in modo diverso da come esso è, secondo la pienissima Verità, e che del resto non può neppure essere diverso.** 6. Secondo il modo di pensare degli uomini, terrenamente saggio, nell'intera creazione delle creature ci sarebbe quasi tutto da criticare; mentre invece secondo il sommo Amore e la Sapienza di Dio tutto deve diventare ed essere come è diventato ed è. [...] 13. Come vedi, dalla sfera delle cose di questo mondo naturale, Io potrei citarti ancora parecchie cose che, dal punto di vista umano, sarebbero da criticare; tuttavia, non per questo Io potrei abolire le leggi del Mio Ordine esistenti dall'eternità e neppure modificarle!

²¹ (GFD/3/25/21) Ma l'artefice vuole ancora di più, volendo cioè la pienissima libertà di volere dell'opera [della donna da lui creata]; ed a tale scopo l'opera [la donna] stessa necessita di un'educazione personale, ed in seguito va accompagnata da ogni esperienza possibile fatta direttamente dall'opera [dalla donna] stessa.

²² (GVG/7/62/9) [...] Ma Dio ha creato l'uomo e gli ha donato la vita e lo ha costituito in modo che egli possa svilupparsi gradatamente da se stesso, e questo è un procedimento tanto saggio che l'uomo non può immaginarsi niente di più saggio con tutta la sua ragione e con tutto il proprio intelletto.

²³ (GVG/2/75/7) 7. Gli dico Io: «Qui sta appunto il grande mistero della libera autoformazione dell'uomo!

²⁴ (GVG/9/23/2) La quantità quasi infinita e la suprema molteplicità delle cose, buone e cattive, nobili e ignobili, esiste dunque solo a causa dell'uomo, affinché egli tutto veda, riconosca, esamini, scelga e adoperi opportunamente.

²⁵ (GFD/3/67/12-17) 12. «Di fronte a Me e nella Mia visuale, in verità, il male non esiste assolutamente, bensì vi sono soltanto delle differenziazioni nell'effetto della Mia Volontà; e nell'Inferno come nel Cielo, e nel creare come nel distruggere, questa è sempre ugualmente buona. 13. Però di fronte alle creature e nella loro visuale, soltanto una cosa è da considerarsi e qualificarsi come buona, e cioè la parte affermativa del rapporto sotto la quale la creatura può sussistere presso di Me ed in Me, perché questa è la parte che sempre conserva o che crea continuamente e che deriva da Me; mentre la poderosa parte dissolvente o che domina con la distruzione è da considerarsi e da qualificarsi cattiva di fronte alla creatura, poiché non è concepibile che abbia una possibilità di esistenza presso di Me ed in Me. 14. In Me dunque tanto il SI quanto il NO è ugualmente buono, perché nel SI Io creo, e nel NO ordino e governo tutto. 15. Ma per la creatura soltanto il SI è buono, mentre il NO è cattivo, e ciò finché essa non sia pienamente diventata, nel SI, una cosa sola con Me, quando cioè essa potrà sussistere anche nel NO. 16. Quindi per Me non esiste né Satana né l'Inferno, bensì questi esistono di fronte a loro stessi ed agli uomini di questa Terra, perché qui si tratta della formazione e dell'educazione dei Miei figli. 17. Esistono ancora innumerevoli mondi sui quali non si ha alcuna cognizione di Satana, e per conseguenza neppure del NO, mentre là non è conosciuto che il SI nei suoi rapporti!

²⁶ (GFD/2/121/21-23) 21. Se lo spirito vivente non trovasse mai niente che gli fosse di ostacolo, esso non avrebbe alcuna coscienza e conseguentemente alcuna vita. 22. Ma dato invece che **Io permetto che per lo spirito stesso vi siano**, in ogni tempo e in ogni dove, **una quantità di contrapposti, buoni e cattivi**, i cattivi per i buoni ed i buoni per i cattivi, così avviene che gli spiriti **trovano reciprocamente degli ostacoli l'uno nell'altro, ed in tal modo si destano reciprocamente a vita.** 23. I buoni diventano con ciò sempre più viventi, ed i cattivi, alla fine, vengono essi pure destinati per l'azione dei buoni e prendono poi un'altra direzione, e trapassano nella vera vita e si rendono poi sempre più liberi da un impedimento all'altro, man mano che trapassano, fino ad arrivare alla vera vita.

²⁷ (GVG/5/157/10) Ma come è stato finora, così deve restare anche in avvenire! Io non sono venuto per portare la pace al mondo e una tranquillità morta, ma sono venuto per portare la spada e la lotta sui campi dell'attività sempre più intensa e nobile. Infatti **soltanto di fronte all'odio, l'amore si fa vera energia e vivente azione**, e la placida morte è costretta a fuggirgli dinanzi. **Il bisogno che perseguita l'umanità la rende attiva**, e con il tempo la rende poi paziente, mansueta e sottomessa alla Mia Volontà. **Se non esistesse la menzogna, con le sue amare conseguenze, che valore avrebbe in sé e di per sé la Verità?** Chi mai si affatica per procurarsi la luce quando è giorno pieno, e chi mai apprezza la luce di una lampada ad olio accesa mentre splende il sole?».

²⁸ (GVG/5/158/2) (Il Signore:) «Per conseguenza, **tutto quello che viene qualificato come contrario alla legge morale e come maligno e cattivo, va considerato come un sistema di leve che viene permesso allo scopo dell'incitamento all'attività**; ma per chi è puro, tutto è puro e buono. Per il debole e impuro, invece, la cosa è e deve essere diversa, dato che egli ha bisogno ancora di più di una leva atta a spingerlo all'attività.

²⁹ (GVG/10/238/8) [...] Infatti vedi, **su una Terra in cui un uomo non possa sprofondare in tutti i maggiori vizi con la sua libera volontà, con la sua ragione e con la sua intelligenza, ebbene, un tale uomo non si può neppure elevare fino alla virtù massima e alla divina somiglianza!**

³⁰ (GVG/4/158/6-7). 6. Ebbene, i pensieri e i sentimenti **dell'ordine contrario in Dio** e similmente nell'uomo, nell'ambito dei pensieri e dei sentimenti conformi all'Ordine, sono appunto corrispondenti ai minerali, alle piante e agli animali **velenosi**. Ma poiché **sono essi pure pensieri e sentimenti di Dio**, non possono svanire, ma rimangono

anche nella loro trasformazione in lingue di fuoco d'intelligenza; e nella misura dell'affinità che c'è tra di loro possono afferrarsi nella **sfera negativa** e possono formare così una propria serie di esseri. 7. Questa è anche la fonte primordiale da cui sorse, nella sua parte maggiore, tutta la Creazione materiale e giudicata, ma poiché questa è chiamata, riguardo alle creature spirituali, **a fungere non solo da veleno vitale di prova, ma anche**, purché ne venga fatto un giusto uso, **quale balsamo salutare di vita**, così è stabilita pure una norma, nel senso che i pensieri primordiali-sostanziali eccessivamente contrari all'Ordine si separano da quelli molto meno contrari all'Ordine stesso e passano a costituire, come già accennato, una serie di esseri velenosi in tutti e tre i regni della natura materialissima, esteriore e visibile delle cose.

³¹ (I/C/2/193/1-4) 1. Continua Cado: «Vedi, una volta trovai **in un libro di antica sapienza indiana** un passo memorabile che pressappoco suona così: 2. “Nell’Essere originario eterno c’era solamente Dio. E l’Infinità e l’Eternità era Egli Stesso nella visione chiarissima di Se Stesso. I Suoi Pensieri e le Sue Idee non avevano fine; ma come in un’afosa serata svolazzano in libertà innumerevoli sciami di mosche effimere in una libertà disordinata, così i Pensieri e le Idee della Divinità salivano e scendevano muovendosi a destra e a sinistra. Lo Spazio senza fine però era ancora privo di esseri. La Divinità infinita vedeva solo i Suoi grandi Pensieri in Se Stessa fare grandi movimenti in spontanea libertà. Poi Essa separò le Idee dai Pensieri, e questo era un primo ordine nella Divinità Stessa. Le grandi Idee si fissavano un po’ alla volta; solo i Pensieri venivano lasciati correre liberamente. 3. **Ma quando le Idee furono fissate sempre di più, si vide che non erano completamente pure.** Allora la Divinità decise di purificare le Sue Idee stesse e **separò il puro dall’impuro.** Quando questo fu compiuto, **pose come fuori di Sé tutto l’impuro, lo fissò con la Sua Volontà onnipotente e lo vivificò con lo spirito dei Suoi liberissimi Pensieri.** 4. E da questo **venne fuori un grande spirito pieno di impurità [Lucifero]**, destinato alla purificazione attraverso altri sette spiriti, che la Divinità chiamò all’esistenza dalle Sue pure Idee tramite lo Spirito liberissimo dei Suoi Pensieri”.

³² (I/C/2/265/5-7) 5. Risponde Roberto: «Sì, Dio mio e Padre, questa cosa ora mi è chiara! Solo **non capisco ancora come da Te, che sei l’Essere più perfetto in tutto, possano sorgere anche esseri impuri ed incompleti**, poiché nulla può esistere da qualche parte che non sia proceduto da Te!». 6. Dico Io: «Amico, questa cosa l’ho già chiaramente dimostrata in una precedente occasione. Richiamala in te e ti diverrà tutto chiaro». 7. Risponde Roberto: «Ah sì, giusto; quando ci hai rivelato la differenza tra i Tuoi Pensieri e le Tue Idee! Sì, sì, ora ricordo: **ogni pensiero in sé, come caratteristica fondamentale per un’idea, è puro; ma poiché dalle caratteristiche fondamentali (che di per sé rimangono sempre pure) si possono formare anche delle immagini impure, così tali immagini o idee sono già più impure del pensiero originario o fondamentale, perché possono presentare anche l’impuro. Questo naturalmente, in sé e per sé, è impossibile che avvenga con le caratteristiche fondamentali. Una caratteristica pura rimane una caratteristica, ma non una figura che si forma dalle combinazioni delle caratteristiche.**

³³ (GVG/3/228/7-8) 7. Non assisteremo sicuramente a questi avvenimenti con questi nostri corpi, ma tanto più sicuramente vi assisteremo quali abitanti di un mondo spirituale inondato di luce che ancora non conosciamo! Ci sarà, in quel tempo, un vero pullulare **d’inganni, di menzogna, utilitarismo e orgoglio, egoismo, timore del mondo, ipocrisia, adulazione, bigottismo, persecuzione, liti, vendette e crudeltà di ogni genere!** 8. Fu il Signore Stesso a dire che tutto ciò è necessario che venga concesso nell’interesse del libero arbitrio e della vera plasmazione vitale di ogni singolo individuo per se stesso; senza di questo nessuno può diventare un vero figlio di Dio, né può avere accesso alla gloria del Padre!

³⁴ (GVG/8/34/7-12) 7. Dio però fin dall’eternità ha posto **i Suoi Pensieri**, per così dire, come al di fuori di Sé, e con la Sua onnipotente Volontà **ha attribuito loro un corpo.** Questi Pensieri e Idee di Dio, divenuti corporei, non sono tuttavia strettamente dei corpi veri e propri, ma sono qualcosa di spirituale giudicato, e **sono contenitori per la maturazione di una esistenza autonoma.** Essi sono dunque **creature destinate a sussistere per l’eternità, come da se stesse e per propria forza, accanto a Me, il Creatore a loro visibile.** 8. **Ogni creatura**, essendo qualcosa di spirituale giudicato, è, rispetto a ciò che è già spirituale puro e spirituale libero, **ancora impura, immatura, perciò non ancora buona**, e rispetto a ciò che è buono in quanto puro e spirituale, può essere considerata di per sé **ancora cattiva e malvagia.** 9. Perciò con “Satana” devi intendere l’intera Creazione materiale in generale, e con “diavolo” devi intendere ciascuna specifica parte della stessa Creazione considerato separatamente. 10. Quando un uomo vive su questo mondo secondo la riconosciuta Volontà di Dio, egli così facendo **si eleva, passando dalla prigionia creaturale alla increata Libertà di Dio.** 11. Un uomo invece che non vuole credere in un Dio e perciò neppure agire secondo la Sua Volontà rivelata agli uomini, si immerge poi e sprofonda sempre di più in ciò che è materiale e creato, e diventa spiritualmente impuro, cattivo e malvagio in quanto giudicato, e diventa perciò un diavolo. Infatti, come vi ho già mostrato, **tutto ciò che è semplicemente creato e giudicato**, nei confronti di ciò che è spirituale puro e spirituale libero, increato, **è impuro, cattivo e malvagio**; però non lo è come se Dio avesse potuto creare, traendolo da Se Stesso, qualcosa di impuro, cattivo e malvagio, ma **esso è tale solo in sé e per sé.** Ogni cosa infatti, in primo luogo, per esistere deve essere necessariamente creata, dotata di intelligenza e forza d’azione, e nell’uomo anche di libera volontà; e in secondo luogo per giungere alla possibile autonomia deve impiegare ciò che le è stato dato come creato, agendo in modo autonomo, e deve convertirlo come nella sua propria particolarità. 12. Davanti a Dio però non c’è nulla di impuro, nulla di cattivo e nulla di malvagio, poiché per il Puro tutto è puro, ed è tutto buono ciò che Dio ha creato, e di fronte a Dio non c’è dunque nessun Satana, nessun diavolo e perciò anche nessun Inferno. **Solo di per sé ciò che è creato è tutto questo**, e lo è fino a quando deve rimanere come creato e giudicato e finché, essendo in possesso della libera volontà - buona o malvagia - voglia rimanere come ho detto.

³⁵ (GVG/3/168/1-2) 1. Il Signore: «Certamente, con la Mia onnipotente Parola Io potrei in un istante convertire tutti gli uomini, ma allora dove se ne andrebbero in questo caso l'attitudine alla vita e **la libertà del loro spirito che è bene vengano conquistate per esclusiva opera loro?** 2. Dunque, da ciò deve chiaramente emergere per voi che non è affatto facile combattere in maniera efficace gli errori insinuatisi nei popoli, senza che **la libertà del loro volere ed il loro necessario libero arbitrio spirituale** ne siano pregiudicati.

³⁶ (GVG/3/241/2) [L'arcangelo Raffaele:] «Voi sapete che **ciascuna creatura umana deve formare e plasmare se stessa secondo il riconosciuto Ordine divino, del tutto indipendentemente dall'onnipotenza della Volontà divina e in seguito alla sua assoluta e libera decisione**, per diventare in questo modo un libero figlio di Dio».

³⁷ (GFD/2/206/15-18) 15. Vedi, ammettiamo il caso che anche a te fosse possibile creare un uomo dotato di libera volontà! Se tu lo volessi, egli esisterebbe già provvisto da te di ogni specie di talenti e di capacità, e supposto che tu allora gli dicessi: 16. «Ebbene, uomo creato dalla mia potenza, io ti dico che sei libero e puoi fare quello che vuoi!» Sarebbe veramente già libero sul serio quest'uomo da te creato? Oh, no certamente, perché egli non sa ancora che cosa sia la libertà! 17. Egli non comincerà neppure ad agire per effetto dei talenti e delle capacità che sono in lui, bensì se ne starà inattivo come un vaso colmo d'acqua, per quanto pura essa sia. Tu certamente **dovrai instillare in lui una brama che lo stimoli all'azione**. 18. Quando poi egli percepirà tale brama in sé, egli certamente si darà da fare così come si sentirà spinto dalla brama e dallo stimolo.

³⁸ (GVG/2/210/11) Quando **il corpo stimola l'anima a svolgere tutta la sua attività per il suo soddisfacimento sensuale**, questo fatto deriva sempre dall'azione dei molti **spiriti naturali impuri**, ovvero spiriti giudicati nella materia, **che propriamente costituiscono l'essenza del corpo**.

³⁹ (GVG/4/104/1-8) 1. (Il Signore:) «Se voi dunque considerate un po' più attentamente questo procedimento, non deve esservi difficile riconoscere, nella giusta profondità del vero, in quale modo la **zizzania** spunti sul puro campo della vita! 2. Tutto ciò che si chiama **mondo e materia**, è un **principio invertitore** che sempre e necessariamente contrasta col vero Ordine spirituale fissato da Dio, poiché **in origine esso dovette venire posto nell'idea animata** - collocata fuori da Lui come essere indipendente e ben costituito - **con la funzione di stimolo contrario atto a destare la libera volontà nell'idea animata stessa**, ed è per questo che tale principio invertitore deve venire considerato come la vera zizzania sul campo della vita, la sola vera e spiritualmente pura. 3. Ma anche se la **zizzania è originariamente una necessità** che permette la constatazione di una vita spirituale completamente libera, tuttavia questa zizzania **deve pure venire infine riconosciuta come tale dall'uomo creato libero**, e deve venire spontaneamente espulsa da lui, perché non gli è possibile poter continuare a sussistere insieme ad essa. Essa è dunque un mezzo certamente necessario allo scopo, ma non può mai diventare una cosa sola con lo scopo stesso. 5. Per conseguenza è chiaro che **lo stimolo alla trasgressione della legge deve esserci, perché esso è un ridestatore delle facoltà di riconoscimento ed un suscitatore della libera volontà**. Esso riempie l'anima di diletto e di gioia finché questa, pur riconoscendo bene lo stimolo, non gli si rende soggetta, ma anzi lo combatte sempre con quella stessa libera volontà che venne in lei destata e ravvivata appunto dallo stimolo; allora l'anima libera se ne serve quale un mezzo, ma non vede in essa uno scopo raggiunto o da raggiungersi. 7. **La zizzania, ovvero lo stimolo alla trasgressione della legge, è per conseguenza qualcosa di subordinato**, e non deve mai e poi mai diventare una cosa principale; chiunque vuole fare della cosa più subordinata una principale, è simile ad un pazzo che vuole saziarsi con le pentole in cui cuociono buone vivande, gettando però via le vivande stesse! 8. Ma in che cosa consiste la zizzania dalla cui decomposizione la vita deve trarre il proprio concime? **Quale nome ha dunque lo stimolo insito nella forma animata e che si oppone alla legge? Il suo nome è "amore di se stessi, egoismo, superbia ed infine avidità di potere"**. Certo, per effetto dell'amore di se stessa, la forma animata si concentra in sé, però lo fa con l'avidità di voler accogliere certo tutto in sé per racchiuderlo e conservarlo per sempre in se stessa, in modo che all'infuori di se stessa nessun altro possa usufruirne, e ciò per il timore di non dover un giorno soffrirne essa stessa la mancanza! Ora, nel caso di un essere che voglia rinchiudere in se stesso tutto quello che esso accoglie continuamente in sé traendolo dall'Ordine divino che nutre e mantiene ogni cosa, ebbene, **in tale essere deve manifestarsi un ispessimento sempre crescente, una certa temporanea solidità e prepotenza**, e con ciò un particolare compiacimento di se stesso, e questo costituisce il vero significato della parola "egoismo", il quale tenta con tutta forza e potenza di **innalzare il proprio io** come qualcosa che si impone sensibilmente sopra ogni altro io, e con tutti i mezzi che gli stanno a disposizione, anche se questi dovessero essere fin da principio della peggiore specie.

⁴⁰ (GVG/2/228/5) **Ogni esistenza, non eccettuata quella divina, ha in sé soltanto degli opposti, come negativi e affermativi**, che stanno sempre l'uno contro l'altro, come il **freddo e il caldo**, la **tenebra e la luce**, il **duro e il molle**, l'**amaro e il dolce**, il **pesante e il leggero**, lo **stretto e il largo**, l'**alto e il basso**, l'**odio e l'amore**, il male e il bene, il **falso e il vero**, e la **menzogna e la verità**.

⁴¹ (GVG/2/229/5-6) 5. Dunque, gli esseri vennero interamente plasmati secondo la Sua Simmetria e perciò, infine, dovette venire loro necessariamente conferita anche la capacità di consolidarsi tramite **la lotta degli elementi** che si oppongono fra di loro e **da Dio riposti negli esseri stessi**. 6. Ad ogni essere furono dati, come cosa perfettamente propria, **quiete e moto, inerzia e senso d'attività, tenebre e luce, ira e amore, violenza e dolcezza** e mille altri svariati elementi; ci fu un solo divario e precisamente nella misura.

⁴² (GVG/6/165/6-7) 6. In un mondo dove si tratta di allevare e di educare **gli uomini** perché diventino autentici, perfettissimi figli di Dio, essi, accanto alla volontà liberissima ed al chiarissimo intelletto, devono avere pure le Leggi date da Dio in cui si esprime in maniera inequivocabile la Sua Volontà, Volontà che deve venire accolta e

messa in pratica da loro; ma come potrebbero essi fare così se in loro non vi fosse anche un incitamento altrettanto possente a contravvenire alle Leggi stesse? 7. Ma è precisamente questo **impulso contrario** che conferisce al volere umano la più assoluta libertà e che **gli dona pure forza piena per resistere all'impulso stesso e per sostituire ad esso la riconosciuta Volontà di Dio.**

⁴³ (GVG/2/60/3-5) 3. Ora, tutte le forze di cui è dotato l'uomo, e che da principio si manifestano come **passioni** difficili da tenersi a freno, **devono essere suscettibili del massimo sviluppo tanto verso l'Alto quanto verso il Basso**, altrimenti l'uomo finirebbe con il diventare in ogni caso simile ad un'acqua tiepida ed insipida e sprofondare nella più stagnante pigrizia. 4. Noi angeli te lo diciamo: "Niente ti può rendere una testimonianza tanto valida **dell'alta e divina destinazione dell'uomo quanto i massimi vizi di fronte alle più eccelse virtù degli uomini**", perché appunto questo fatto sta a dimostrare quali capacità ed attitudini infinite siano concesse agli uomini di questa Terra! La via che l'uomo può percorrere è immensa e sale da un lato ai supremi abitacoli di Dio nei Cieli, che perfino a noi angeli non sono accessibili, mentre dall'altro lato scende all'Inferno più profondo e, se così non fosse, l'uomo non potrebbe mai raggiungere la dignità di figlio di Dio. 5. [...] **Voi potete innalzarvi fino agli abitacoli più intimi di Dio, ma appunto anche per questa ragione potete scendere fino alle infime profondità di Satana, [...], perché da parte di Dio è concesso appunto al vizio una capacità di perfezionamento altrettanto sconfinata quanto alla virtù!>.**

⁴⁴ (GVG/2/230/6-7) 6. Anzitutto devo osservare che tu [Cirenio] costruisci l'edificio del tuo ragionamento sulla sabbia se credi che Dio abbia affidato agli esseri creati **la formazione e lo sviluppo di se stessi prima che in loro ci fosse la capacità di riconoscere l'Ordine divino** pienamente in sé ed in tutta la sua profondità. **Gli insegnamenti furono molti, ampia fu l'istruzione impartita in precedenza** ed immensi periodi di tempo trascorsero fra il primo divenire dell'ordine iniziale creato **nei primi esseri** e quel periodo di tempo in cui poi **a tali spiriti venne affidato il compito dell'autoformazione e dell'autosviluppo.** 7. Ricordati del tempo trascorso **da Adamo fino a te;** ora, vedi, **tutto questo periodo già abbastanza lungo è stato fino ad oggi ed è ancora accompagnato da insegnamenti di tutti i generi e provenienti da ogni parte.**

⁴⁵ (GVG/8/196/5) Da tutto quello che Io ho dimostrato a voi tutti, pagani ed ebrei, potrete scorgere benissimo che **Dio non ha lasciato nessun popolo di questa Terra senza una Rivelazione;** se però con il tempo essa gli è venuta a mancare, soltanto esso stesso ne è stato sempre la causa e la colpa, e ciò nel modo ora indicato.

⁴⁶ (GVG/6/225/7) Sennonché **gli uomini di questa Terra** sono destinati a diventare dei figli di Dio liberi e assolutamente indipendenti, e quindi essi **devono anche venire guidati** in modo che la loro volontà, necessariamente liberissima, non subisca neppure la minima costrizione da parte di un qualche spirito più forte, vale a dire **esclusivamente per mezzo delle rivelazioni, degli insegnamenti e di leggi esteriori,** affinché possano di per sé, con la libera volontà, **afferrare il vero e il buono** che viene loro insegnato, e rendersi conformemente **operosi per loro propria libera decisione.**

⁴⁷ (GVG/2/28/11) Vedi, **Io avrei certamente, dalle eternità, sufficiente potenza per costringere con un'energia interiore irresistibile tutti gli uomini ad operare secondo una qualche determinata legge,** con una precisione tale che essi non potrebbero deviare nemmeno di una linea dalla direzione prescritta, **ma allora l'uomo cesserebbe di essere uomo e sarebbe invece semplicemente un animale** così come tanti altri annoverati da questo grande regno della natura.

⁴⁸ (GFD/2/206/20) Ma se tu queste leggi le porrai in lui con **rigidità assoluta,** egli opererà allora alla maniera dell'**animale.**

⁴⁹ (GVG/2/30/1) [...] perciò **ciascuna legge deve essere data con il "dovresti",** e soltanto per gli evidentemente malintenzionati avversari della libera legge si stabilisca **una punizione** opportuna, sempre calcolata considerando il libero miglioramento dell'uomo. La punizione, però, è bene che sia applicata sempre così da apparire non come una conseguenza di un atto arbitrario, bensì soltanto come **una necessaria conseguenza della trasgressione della legge dell'ordine.**

⁵⁰ (GFD/2/206/21-22) 21. Se però d'altro canto queste leggi saranno poste troppo **debolmente,** cioè senza sanzione, non otterranno alcun effetto per lui. 22. Dunque tu dovrai **rafforzare queste leggi mediante una sanzione,** e soltanto allora l'uomo comincerà a **distinguere il giusto dal falso, ovvero l'ordinato dal disordinato.**

⁵¹ (GVG/7/103/5-10) 5. Così anche l'uomo materiale, mediante la libera volontà della propria anima, deve, per così dire, **uccidere in sé e annientare ogni tendenza materiale; egli non deve più nutrire un certo affetto per le cose del mondo. Le sue energie devono convergere all'unico scopo di giungere a riconoscere sempre più Dio, di amarLo e di adempiere in tutto e sempre la Volontà di Dio che gli viene rivelata, per quanto grande anche possa essere il sacrificio richiesto all'anima e al suo corpo! [...]** 9. Ma se invece la semente viene deposta nel terreno ancora sana e vitale, tale similitudine si traduce corrispondentemente così: **"Cominci l'uomo a rinunciare a tutte le brame sensuali del mondo e le combatta; diventi colmo di umiltà, di mansuetudine, di pazienza, di amore e di misericordia verso il suo prossimo, e così egli si renderà pure colmo dell'amore per Dio! Quando l'uomo è giunto a questo punto, egli è come una semente ben atta alla germinazione e perfettamente vitale dentro al terreno della vera vita, il suo spirito proveniente da Dio lo compenetra completamente e lo fa crescere e maturare alla vita eterna proveniente da Dio e alla visione di Dio".** 10. Dunque, chi ha provocato in sé questo processo, **costui ha anche trovato Dio,** che altrimenti gli sarebbe rimasto nascosto in eterno, ed **egli poi non Lo perderà mai più.**

⁵² (GVG/10/109/5-9) 5. Infatti Io ho dato all'uomo la libera volontà e ho mostrato alla sua intelligenza **il vero e il buono**, e accanto **il falso e il cattivo**, e ho fatto questo perché **egli esamini, giudichi e formi se stesso**, e perché solo proprio in conseguenza di ciò egli è un uomo, e non un animale trattenuto e giudicato dalla Mia Potenza. L'animale secondo la Mia Legge coercitiva deve agire come essa è posta in lui, e perciò non ha in se stesso alcuna libertà, né autodeterminazione, e non gli è lasciata alcuna autonomia. 6. Invece **l'uomo**, a parte il suo corpo, non ha da Me alcuna Legge coercitiva, bensì una Legge totalmente libera nella sua volontà, e un'intelligenza pienamente illimitata con la quale egli **può tutto indagare, esaminare, comprendere e custodire, e può prendere poi ciò che ha riconosciuto come vero e buono come filo conduttore delle proprie azioni**. 7. Perciò anche voi esaminate tutto, e ciò che avete trovato **vero e buono, custoditelo, e agite e vivete in base a quello, e così vi formerete a veri figli**, a Me sempre ed eternamente cari, e come Me liberi ed autonomi! 8. Quando in tal modo avrete fatto completamente vostra la Mia Volontà, ora a voi nota, e sarete così diventati anche forti nella fede viva in Me, allora anche a voi, così come a Me Stesso, sarà sottomessa ogni creatura, e non potrete mai più trasgredire e peccare contro il Mio eterno Ordine, che è il fondamento di ogni divenire, essere e sussistere. Ma in ciò allora consisterà anche la **vera e beatissima vita eterna della vostra anima**, e dove sarò Io, là sarete anche voi quali **Miei cari figli accanto a Me**, ed opererete come Me. 9. Ma affinché **l'uomo** possa giungere a una tale **somma beatitudine**, egli, come conseguenza della sua volontà perfettamente libera e della intelligenza senza limitazioni e della sua ragione, **deve indirizzarsi, decidersi e formarsi da se stesso secondo la Mia Volontà a lui annunciata**, e Io non posso e non devo con la Mia Onnipotenza intaccare la sua libera volontà e costringerlo all'azione come un'altra creatura ancora giudicata; e di questo ora voi tutti vedrete bene il motivo più vero.

⁵³ (GVG/2/210/3) Ma **nell'anima vi è già anche la Scintilla pura** dello Spirito di Dio, dalla quale a detta anima **deriva una giusta consapevolezza di sé stessa e dell'Ordine divino nella voce della coscienza**.

⁵⁴ (GVG/2/230/8-11) 8. Ed ora, dopo una così lunga preparazione, sono finalmente venuto Io Stesso e mostro chiaramente agli uomini le vie che essi devono percorrere, per la loro forza interiore assolutamente propria, la quale era stata sviluppata finora il più possibile ed aveva ottenuto la più grande educazione possibile per il Pro e per il Contra (*il pro e il contro*); **soltanto tramite questa Mia attuale Presenza viene concessa all'uomo la più ampia libertà d'azione e con questa una nuova Legge d'Amore** la quale abbraccia in sé, nella sua divina integrità, tutte le altre leggi e tutta la Sapienza di Dio. 9. Se l'uomo d'ora innanzi vivrà secondo **questa nuova legge**, egli anche immancabilmente costruirà la sua vita del tutto secondo l'Ordine divino e potrà poi subito entrare nella pienezza della vita vera, liberissima ed eterna. Ma se egli non accetterà una tale nuova legge della vita e non vi conformerà tutta l'azione per proprio spontaneo impulso, certo non raggiungerà lo scopo della vera perfezione della vita! 10. Ma **nessuno potrà poi dire: "Io non ho saputo quello che avrei dovuto fare!"** e se un uomo, per quanto dimori lontano da qui, nonostante ciò dirà: "Fino al mio orecchio non è giunta la chiamata di Dio", gli sarà ribattuto: **"D'ora in poi non c'è sulla Terra nessuno nel cui cuore non sia stata resa chiara la nozione di quello che è perfettamente giusto e buono fra gli uomini"**. 11. **A ciascuno verrà posta nel cuore una voce ammonitrice che gli indicherà solo quello che è buono e vero.** Chi darà ascolto a questa voce e farà secondo i suoi suggerimenti, giungerà alla luce più grande e questa gli illuminerà tutti i sentieri dell'Ordine divino».

⁵⁵ (GVG/4/158/5) Anzi, come sapete, **nelle creature destinate a rendersi libere e indipendenti e dotate di libera volontà**, come particolarmente negli angeli e **negli uomini di questa Terra, Dio deve porre perfino lo stimolo a contravvenire all'Ordine**, affinché su tale base, per i soprannominati, possa venire creata in maniera perfetta **la premessa per una decisione assolutamente spontanea ad un'attività veramente libera nell'uno o nell'altro senso**. Ma da tutto ciò emerge ben chiaramente che il massimo disordine possibile deve essere noto a Dio altrettanto quanto lo è l'Ordine buono, vero e vivente.

⁵⁶ (GVG/4/103/1) 1. «Quando, nei primi inizi, Io costituì fuori da Me **gli spiriti** quali Mie idee giunte a maturazione, e li ebbi colmati della Mia Forza in modo che essi cominciarono a pensare e a volere da sé, dovette necessariamente **venire prescritto loro anche un ordine** secondo il quale essi avrebbero dovuto pensare, volere ed infine agire. Ma **insieme a quest'ordine indicato e prescritto, era opportuno suscitare in questi primi esseri lo stimolo all'inosservanza dell'ordine dato**, altrimenti essi non sarebbero mai stati in grado di fare un uso qualsiasi della loro volontà. E fu proprio un tale stimolo che provocò in loro una vera attività vitale, in seguito alla quale essi cominciarono a dedurre, a scegliere, a volere fermamente e ad agire.

⁵⁷ (GVG/2/28/13-14) 13. Per tali ragioni **non devi classificare troppo inferiore e troppo dannosa e criminosa nell'uomo la facoltà di peccare, perché senza la facoltà di poter agire contrariamente alle leggi date, l'uomo non sarebbe uomo, ma un animale!** 14. Anzi, Io ti dico ancora qualcosa di più: **"È solo il peccato che dà la coscienza all'uomo di essere un uomo; senza il peccato l'uomo sarebbe un animale"**.

⁵⁸ (GFD/2/151/20) Ed ecco, questo è perciò anche il divario esistente fra la vita libera e la vita soggetta a costrizione! Però una vita simile non è ancora una morte del peccato, poiché **il peccato significa riconoscere le vie dell'Ordine divino in quanto queste sono rivelate, e poi di propria libera volontà agire contrariamente al proprio buon giudizio**.

⁵⁹ (GVG/8/24/12) Questa **superiore facoltà** nell'anima, che propriamente è **la più alta facoltà** ed è pienamente simile a quella di Dio, è dovuta ad un terzo uomo, puramente ed essenzialmente spirituale, che abita appunto nell'anima. Attraverso questo terzo uomo l'anima può **distinguere il vero dal falso e il buono dal cattivo, e può pensare liberamente in tutte le direzioni immaginabili, e può volere in modo completamente libero**. Così facendo

essa, man mano che si **decide** per ciò che è il puro Vero e il puro Bene con la sua libera volontà sorretta dallo spirito, a poco a poco si rende pienamente simile a tale spirito dimorante lei, e dunque diventa forte, possente, saggia e, in quanto in esso rinata, a lui identica.

⁶⁰ (GVG/6/152/9) [...] Ma affinché su questa Terra l'uomo potesse avere una particolare e straordinaria **occasione di esercitarsi nell'osservare** e nel **pensare**, e così di **imparare** a conoscere la pienissima libertà del proprio volere, Dio ha dotato questa Terra, che rappresenta per l'uomo la scuola della vita, in maniera tanto straordinariamente variata che **l'uomo** stesso, dalla culla alla tomba, ha **occasioni più che sufficienti per pensare e per fare ogni tipo di osservazioni e di confronti**, nonché **per scegliere** una cosa perché è **buona** e confacente a lui, e per rigettare l'altra perché è **cattiva** e non confacente a lui.

⁶¹ (GVG/3/183/18) Per pervenire ad una tale Meta era necessario che prima l'uomo venisse ancora più profondamente e più marcatamente separato da Te; **egli doveva peccare e cadere**, e soltanto poi, in questo stato di estremo isolamento da Te, avrebbe dovuto di nuovo ricominciare a raccogliersi fra gravi stenti e ogni tipo di tentazioni, e andare in cerca di Te con cuore oppresso e pentito.

⁶² (GFD/2/206/23-26) 23. Ma affinché egli si renda attivo e divenga uno spirito libero, dovranno evidentemente, da parte tua, venirgli anche **fornite occasioni nelle quali egli possa mettere alla prova la sua libera forza d'azione**; ora vedi, **queste occasioni, appunto, non sono altro che quelle tentazioni** oggetto delle tue riflessioni tanto ansiose! 24. E così è **anche necessario che Dio permetta che siamo assaliti da tali tentazioni**, altrimenti noi non saremmo nulla di differente dalle pietre, o dagli alberi o dagli animali! 25. Dio però vuole che noi siamo degli uomini liberi; e per conseguenza anche **Egli deve sempre predisporre per noi occasioni, grazie alle quali possiamo diventare veramente liberi!** 26. **Le tentazioni derivanti dal mondo e dalle nostre brame costituiscono, appunto, tali occasioni!**

⁶³ (GVG/3/183/16) Ma affinché il comandamento fosse per l'uomo nuovo quello che doveva essere, è evidente che **Tu dovevi porre accanto all'essere umano un tentatore che lo incitasse alla non osservanza del comandamento**, che invece l'essere umano avrebbe dovuto fedelmente osservare di suo fermo volere.

⁶⁴ (GVG/9/182/11) Ma se è così, vedi, allora non è colpa Mia il peggioramento degli uomini. **Io misi nell'anima una piccola preferenza per il mondo**, d'altra parte però **feci arrivare contemporaneamente dai Cieli una piena Luce**, con la quale l'anima con un leggero sforzo **può vincere la piccola preferenza per il mondo**.

⁶⁵ (GVG/1/214/11) **"Su tutti gli altri corpi celesti gli uomini non devono formarsi da se stessi, ma vengono formati da Dio**, oppure, il che è la stessa cosa, dai Suoi figli. **Qui invece sulla Terra gli uomini devono formarsi completamente da soli** secondo l'Ordine rivelato, altrimenti non possono diventare figli di Dio.

⁶⁶ (GVG/2/60/5) Noi angeli abbiamo a che fare con **uomini di infiniti altri mondi**, ma che differenza c'è fra qui e là! **Sugli altri mondi**, tanto nei riguardi spirituali quanto nei naturali, **agli uomini sono posti dei limiti oltre ai quali essi ben difficilmente possono muovere un passo; voi invece, uomini di questa Terra, non avete**, per quanto concerne lo spirito, **assolutamente alcun limite**, come non lo ha il Signore in Persona, e **potete fare quello che volete**.

⁶⁷ (GVG/8/212/12) Ed ecco che, detto in poche parole, tu hai qui la ragione per cui sui mondi materiali Io faccio sorgere tutto soltanto un po' alla volta e **poi anche svanisce**, poiché i mondi materiali, con tutto ciò che è in essi e al di sopra di essi, non sono stati creati per l'esistenza eterna, ma **soltanto per un passaggio delle anime degli uomini** che provengono appunto dal giudizio della materia e **che si rafforzano nell'uomo fino a raggiungere la vita eterna e imperitura**, e così si fortificano anche nel Mio Spirito, **in ogni amore per Me**.

⁶⁸ (GVG/8/34/12) Davanti a Dio però non c'è nulla di impuro, nulla di cattivo e nulla di malvagio, poiché per il Puro tutto è puro, ed è tutto buono ciò che Dio ha creato, e di fronte a Dio non c'è dunque nessun Satana, nessun diavolo e perciò anche nessun Inferno. **Solo di per sé ciò che è creato è tutto questo, e lo è fino a quando deve rimanere come creato e giudicato e finché**, essendo in possesso della libera volontà - buona o malvagia - **voglia rimanere come ho detto**.

⁶⁹ (GVG/6/107/8) Oppure pensate forse che **gli uomini**, i quali grazie allo sconfinato Amore del Padre **sono destinati a diventare completamente Suoi figli**, non devono nascere a questo mondo del tutto liberi da ogni giudizio per quanto concerne quella parte del loro essere che si chiama anima, e senza una capacità vitale superiore già sviluppata? E non devono essi acquistarsi, secondo la loro volontà liberissima, ogni tipo di cognizioni e di capacità solo mediante l'istruzione e l'esercizio nei vari campi dell'attività, e con ciò **lavorare essi stessi alla perfezione della loro vita come dei giovani creatori in erba**; è per questo scopo che il Padre nel Cielo ha sempre concesso loro e continua a concedere sempre ogni mezzo di aiuto!

⁷⁰ (GVG/3/168/3-4) 3. Ma altrettanto difficile è evitare che simili errori abbiano ad insinuarsi fra gli uomini; poiché alla parte spirituale dell'uomo deve venir fatto presente il **vero ed il falso, il buono e il cattivo**, e ciò agli scopi della libera indagine, del riconoscimento e della libera scelta, altrimenti egli non si troverebbe mai spinto a pensare. 4. **L'uomo deve trovarsi continuamente in uno stato di lotta**, in caso diverso si addormenterebbe qualora la sua vita non avesse sempre **nuove occasioni di esercitarsi come tale, così da mantenersi di per se stessa, di irrobustirsi e così raggiungere la sua perfezione**.

⁷¹ (GVG/8/152/14) Ed ora continuiamo! E come stanno le cose con tutto ciò che è stato creato, nello stesso modo esse stanno anche, secondo il Mio Ordine, con **l'acquisizione della padronanza di vita dell'uomo**. All'inizio egli deve entrare in scena spontaneamente e **iniziare la lotta contro le passioni** che lo investono con le armi che gli sono state assegnate; se egli lo fa, allora, in proporzione alla vittoria ottenuta, gli viene accordato il Mio aiuto per le

ulteriori lotte e vittorie molto più serie, e in tal modo, malgrado tutte **le burrasche che gli hanno attraversato la vita da tutti i lati, alla fine raggiungerà la meta della vita**, così come è stato il caso con te, che, da pagano, dopo essere stato assalito da molte passioni, tuttavia ora, grazie al fatto che Io ti sono venuto incontro, hai, per così dire, già raggiunto pienamente la meta della vita. Ora hai ben compreso ciò, secondo il vero spirito?»

⁷² (GVG/7/155/5-6) 5. Osservai Io: «Eh sì, proprio male non avete ora parlato; sennonché **la volontà di peccare trova sempre un valido appoggio nell'uomo, e precisamente negli stimoli e nelle passioni della propria carne**, mentre invece **per la sua volontà al bene, egli non trova alcun appoggio nella propria carne, ma soltanto nella fede in un unico vero Dio e in particolare nell'amore per Lui**, e oltre a ciò pure nella speranza che le promesse fattegli da Dio troveranno pieno adempimento. 6. Chi dunque, **attraverso la fede salda e vivente, attraverso l'amore per Dio e per il prossimo**, e attraverso la speranza che da parte di Dio non gli verrà certo a mancare l'aiuto promesso, **può opporsi vittoriosamente a tutte le male passioni della propria carne**, e perciò può rendersi completamente signore di se stesso, diverrà ben presto signore anche di tutta la natura esteriore ed egli, appunto per la ragione di essersi reso completamente signore di se stesso, **si troverà già sul PRIMO gradino della vera completezza interiore della vita**, anche se in una simile condizione spesso non gli mancheranno affatto le tentazioni di ogni specie che lo inciteranno a questo o a quel peccato veniale.

⁷³ (GVG/2/59/10-13) 10. Vedi, **in un mondo [la Terra] dove l'uomo deve da se stesso plasmarsi a vero figlio di Dio** è conveniente che gli vengano offerte anche **tutte le possibili occasioni, sia buone che cattive, di poter mettere in pratica**, nell'estensione massima, **la Dottrina di Dio**. 11. **Devono esserci il freddo ed il caldo**, affinché il ricco abbia occasione di provvedere di vestiti i suoi fratelli poveri e nudi. E così pure ci devono essere dei **poveri**, perché nuovamente i **ricchi** possano esercitarsi nella misericordia ed i poveri nella gratitudine; così pure è necessario che vi siano dei **forti e dei deboli**, affinché ai forti sia offerta occasione di soccorrere i deboli ed ai deboli invece l'occasione di riconoscere nell'umiltà del loro cuore che essi sono veramente deboli. Ed infine, in certo qual modo, devono esserci anche gli **stolti**, come pure dei **saggi**, perché altrimenti a che cosa servirebbe ai saggi il lume del loro intelletto? 12. Se non ci fossero i **cattivi**, dove troverebbero i **buoni** il paragone per giudicare se e fino a quale punto essi sono veramente buoni? 13. Dunque, per riassumere quanto detto, in questo **istituto di autoformazione [Terra]** degli uomini a liberissimi figli di Dio deve anche essere dato agli uomini il maggior numero possibile di **occasioni pro e contro**, allo scopo che i figli possano radicalmente esercitarsi in tutto e completamente perfezionarsi, poiché **altrimenti non potrebbero mai diventare dei veri ed onnipotenti figli dell'Altissimo!**

⁷⁴ (GVG/5/157/2) Dico Io: «Oh sì, le cose potrebbero senza dubbio essere diverse, come diverse sono su un numero infinito di altri corpi mondiali, ma allora **questa Terra non sarebbe appunto stata eletta a culla e ad istituto di educazione di quegli uomini i quali sono destinati e chiamati a diventare figli Miei**.

⁷⁵ (TE/56/2) [...] **“Lucifero”** ovvero **“Portatore di Luce”** era il suo nome originario e proprio.